

→ **Ad un anno** dal disastro ferroviario in cui persero la vita 32 persone

→ **Riserbo** sui nomi. Moretti: «Non escludo che un avviso arrivi a me»

Viareggio, la procura conferma: «Per la strage diciotto indagati»

Nella notte fra il 29 e il 30 giugno del 2009 la tragedia alla stazione ferroviaria di Viareggio. La procura di Lucca continua a lavorare e con un comunicato annuncia l'iscrizione di 18 nomi nel registro degli indagati.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Un anno dopo la strage, di certo ci sono solo i numeri. Trentadue i morti nel disastro ferroviario di Viareggio, diciotto – al momento – le persone iscritte sul registro degli indagati dalla Procura di Lucca. Ma se dei primi si conoscono nomi, cognomi, età e storie, dei secondi non si sa niente: su quali siano i presunti responsabili di quella tragedia, il procuratore Aldo Cicala mantiene il consueto, invalicabile, riserbo. La comunicazione dello stato delle indagini è affidata a uno stringatissimo comunicato stampa. Poche righe per rompere un silenzio che, per i familiari delle vittime, è durato troppo a lungo. «L'individuazione dei soggetti da sottoporre ad indagine, in rapporto ai vari profili di colpa identificati - annuncia Cicala - non può ritenersi, allo stato, conclusa. Gli approfondimenti investigativi continuano, in molteplici direzioni, nello sforzo di non lasciare inesplorato alcun elemento nella ricognizione delle cause di quella tragica vicenda e delle relative responsabilità, malgrado la notevole complessità del lavoro di acquisizione, anche all'estero, del necessario materiale probatorio, del suo controllo, della verifica dei diversi titoli di responsabilità, distribuiti anche nel tempo, e degli accertamenti tecnici da svolgere». Il lavoro degli inquirenti, insomma, prosegue. E all'appello mancano ancora quegli accertamenti tecnici irripetibili sui pezzi posti sotto sequestro all'indomani della strage. Accertamenti che, per forza di cose, dovranno essere preceduti da una raffica di avvisi di garanzia destinati alle parti in causa: da



Un presidio dei comitati delle vittime davanti alla procura della Repubblica di Lucca

una parte gli indagati, dall'altra i familiari che hanno annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile.

MORETTI SI PREPARA

Tra profili di colpa che al momento sarebbero stati individuati dagli inquirenti, ci sarebbero i picchetti di tracciatura della curva, i sistemi antisivio, ma anche le barriere protettive e la carente valutazione dei rischi. Il che lascia pensare che una delle direzioni percorse dall'indagine in atto sia legata a Rfi. Sui nomi degli indagati, come detto, vige il massimo riserbo. A rompere gli indugi, ci pensa Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato.

«A giorni, verranno fuori gli avvisi di garanzia. Non escludo che io stesso sia coinvolto, visto che, ogni qualvolta nella storia ci sono state cose di questo genere, tutti quanti sono stati compresi negli avvisi di garanzia», ha spiegato. «Molto serenamente li aspettiamo - ha aggiunto Moretti -, molto serenamente potremo a quel punto iniziare a discu-

tere visto che finora le nostre strutture non sono state interessate dalla magistratura in maniera diretta». «Ho già detto altre volte - ha ricordato l'ad di Fs - che il disastro è stato molto grave. Quindi, è ragionevole pensare che la magistratura voglia approfondire qualsiasi cosa. In fondo - ha proseguito Moretti - stiamo parlando di quelle che sono le ipotesi di reato, quindi non i reati. Noi siamo tranquilli perché pensiamo di aver fatto le cose giuste nel rispetto delle norme europee. Abbiamo verificato anche dopo Viareggio una serie di cose sulle quali gli uffici hanno inviato recentemente i risultati che hanno coinvolto non tanto e solo i nostri uffici tecnici ma soprattutto docenti universitari illustri, che hanno fatto i calcoli. Per fortuna questa cosa può essere dimostrata sulla base di calcoli matematici». «Queste sono notizie che allargano il cuore» spiegano i familiari delle vittime, che da un anno attendono una svolta nelle indagini. ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Quella strana idea di dialogo interreligioso del sindaco Alemanno

Per Sabato 19, a Roma, i Radicali Italiani e l'Alleanza Evangelica Italiana hanno promosso una marcia per la libertà religiosa, la prima in Italia, contro la resistenza del Comune di Roma a concedere spazi di preghiera per confessioni diverse da quella cattolica. Le comunità religiose non chiedono finanziamenti, ma, semplicemente, che sia concesso loro di acquistare i terreni su cui costruire luoghi di culto. Gianni Alemanno ha annunciato che nei prossimi mesi saranno edificate 51 parrocchie nelle periferie romane e ha aggiunto che «c'è un dialogo aperto tra l'amministrazione e le varie confessioni per dare una risposta a tutti per quanto riguarda i luoghi di culto». Ne parliamo con Mario Staderini, segretario di Radicali italiani: «Prendiamo atto della disponibilità manifestata, anche se così tardivamente. Ci chiediamo, però, in che modo il sindaco voglia instaurare il dialogo visto che, nel 2008, ha chiuso il Tavolo interreligioso del Comune. Al posto del delegato alla multireligiosità, ha pensato di nominarne uno per la comunità calabrese. Insomma, sembrano solo promesse se confrontate ai tanti fondi che Alemanno continua a elargire al suo grande elettore di oltre Tevere. Per questo, stiamo preparando una interrogazione popolare per capire come vengano utilizzati gli oneri concessori dell'urbanistica. Il 7% è finalizzato ad esigenze di culto, ma sospettiamo che la maggior parte sia destinata alla Chiesa Cattolica. Non è paradossale dare la priorità a chi ha già e non a chi ha quasi niente?». Certo, possiamo dire che «siamo tutti calabresi», ma anche tra loro ci sono i cattolici, i testimoni di geova, i musulmani, i buddisti e persino – osiamo appena sussurrarlo – i non credenti in alcuna fede.

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.